CHEMCHINA PREPARA LA QUOTAZIONE DI SYNGENTA
ChemChina punta a raccogliere circa 10 miliardi di dollari dall'Ipo a Shanghai del colosso agrochimico svizzero Syngenta Group, in quella che sarà la più grande quotazione al mondo del 2021. Lo riferisce la Reuters, secondo cui ChemChina (azionista di riferimento di Pirelli) sta anche valutando una quotazione secondaria per Syngenta che potrebbe avvenire a meno di un anno dal suo debutto, a Zurigo, Londra o New York. La valutazione oscillerebbe fra i 50 e i 60 miliardi $.

Rcs, Blackstone chiede causa unica e maxi risarcimento da 600 milioni $

Inchieste

L'offensiva legale: «Da Cairo e Rizzoli interferenza malevola e calunniosa»

Per il gruppo editoriale New York non può essere la sede competente

Marco Valsania
New York

Blackstone rilancia l'offensiva legale contro Rcs e Urbano Cairo davanti alla magistratura di New York, chiedendo formalmente un unico processo e danni cumulativi per oltre 600 milioni di dollari. Il colosso americano del private equity ha chiesto di procedere con un immediato consolidamento dei due ricorsi che aveva finora promosso, il primo nei confronti del gruppo e il secondo rivolto direttamente al suo chairman Cairo per aver interferito scorrettamente nella vendita dello storico immobile di via Solferino.

I legali di Blackstone hanno messo agli atti una nuova azione emendata di 43 pagine (anticipata dall'agenzia Radiocor) che chiede l'intero caso venga assegnato al giudice della Corte Suprema dello stato Andrew Borrock, ad oggi incaricato solo dell'azione nei confronti di Rcs Agli atti del secondo ricorso, contro Cairo e finora affidato al magistrato Andrea Masley, hanno depositato una lettera per il trasferimento e consolidamento del caso perché legato «sostanzialmente alla medesima condotta».

Blackstone, nella nuova azione emendata sotto il titolo Second Amended and Consolidated Complaint, cita esplicitamente la recente decisione del tribunale arbitrale di Milano nella disputa per sbloccare la sua richiesta di danni. L'azione legale a New York era stata sospesa in attesa degli sviluppi al tribunale milanese, che ha bocciato le richieste di Rcs. Il gruppo italiano aveva chiesto senza successo un annullamento della vendita dell'immobile a Blackstone, avvenuta nel 2013 prima dell'era Cairo, affermando che gli americani avevano sfruttato indebitamente condizioni di grave crisi della società pagando un prezzo troppo basso, 120 milioni di euro.

La condotta di Rcs e Cairo è attaccata con parole dure dagli avvocati della finanziaria americana: invocano la necessità di ricevere compensi per «interferenza malevola e calunniosa» in una successiva cessione da parte di Blackstone degli immobili sotto i riflettori, «quasi completata» nel 2018 alla tedesca Allianz per 280 milioni di euro. Blackstone fa riferimento alle rivendicazioni fatte scattare in quell'occasione da Rcs, che l'acquisizione del palazzo di via Solferino da parte di Blackstone avrebbe dovuto essere cancellata, definendole oltre che infondate anche «pura estorsione» e «ricatto"». E sottolinea che Allianz, «in modo giustificato», scelse di non completare l'operazione fino ad una risoluzione di simili nodi.

Lo scontro, nella ricostruzione di Blackstone, ha conosciuto continue escalation durante gli ultimi anni. A fine 2018 Rcs e Cairo iniziarono la procedura di arbitrato a Milano, pochi giorni prima che Blackstone portasse invece la sua azione direttamente presso la Supreme Court di New York. Ma la decisione arbitrale italiana deve adesso, agli occhi, Blackstone aprire la strada all'atto definitivo: la considerazione davanti alla giustizia americana dei danni subiti dal fondo americano per le «flagranti interferenze» ad opera di Rcs e Cairo. Quest'ultimo capitolo, incalza Blackstone, non poteva essere affrontato né risolto in sede di tribunale arbitrale a Milano.

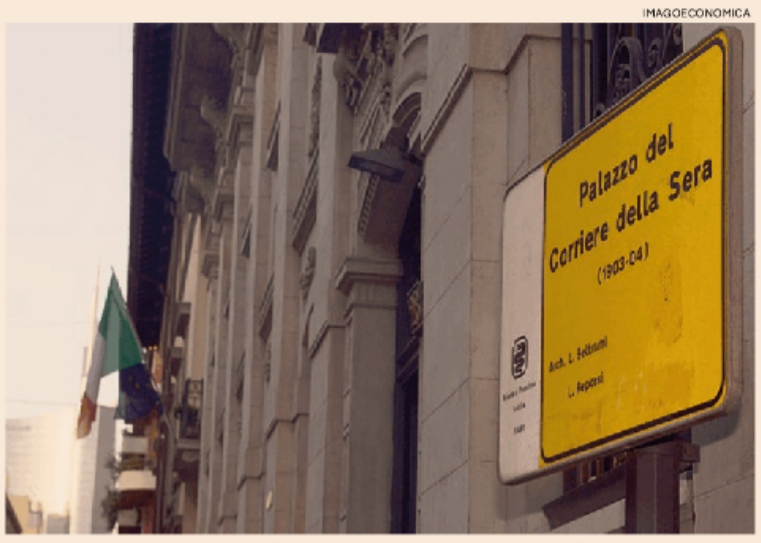
I danni vengono stimati dal fondo Usa sotto il profilo economico in oltre 300 milioni di dollari, tra costi del mancato deal con Allianz, di altri tre anni di spese di gestione e di finanziamento legate agli immobili e di parcelle legali. A ciò si sommano «significativi danni reputazionali». Il fondo sottolinea anche di avere un «dovere fiduciario» nei confronti dei propri investitori, da fondi pensione e sovrani a università, per conto dei quali chiederebbe i danni.

La vicenda è men che risolta. La risposta di Rcs e dei suoi vertici, da quanto emerge, appare incentrata su tre argomenti: che New York non è sede competente, che quindi l'ultima parola sarebbe stata quella di Milano dove il tribunale non ha accolto le richieste di Rcs ma non ha trovato temeraria, cioè pretestuosa o scorretta, la sua azione, ordinando una condivisione delle spese legali. Rcs contesta anche i danni per una mancata vendita dell'immobile, che manterrebbe o avrebbe accresciuto il suo valore.

Blackstone ha tuttavia messo agli atti di considerare New York oggi la sede legittima della battaglia. Sostiene che Rcs, oltre a una storia di presenza oltreatlantico, per l'immobile di via Solferino aveva corteggiato acquirenti newyorchesi e la transazione originale era avvenuta con entità Blackstone di New York. E nel paragrafo conclusivo, Prayer for Relief, chiede alla magistratura locale un risarcimento «da determinare al processo e probabilmente superiore ai 300 milioni», con almeno altrettanti danni punitivi e ulteriori misure «giuste e appropriate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



La contesa sull'immobile. La storica sede del Corriere della Sera in Via Solferino a Milano

Famiglia Niu in Camfin, che a sua volta rafforza al 14% la presa su Pirelli

Riassetti

Alla cinese Longmarch il 34,9% di Camfin, controllo a Tronchetti

Marigia Mangano

Camfin rafforza la sua partecipazione in Pirelli fino a circa il 14,1% del capitale sociale, con Marco Tronchetti Provera & C. che mantiene il controllo di Camfin. Ieri la holding guidata da Marco Tronchetti Provera ha comunicato di aver sottoscritto un accordo con Longmarch Holding, veicolo di proprietà della famiglia cinese Niu, per l'ingresso di Longmarch nell'azionariato di Camfin. L'intesa, anticipata da *Il Sole24Ore*, prevede che Longmarch conferisca a Camfin il 4% di Pirelli, parte della partecipazione potenziale del 7,68% della Bicocca costituita negli scorsi mesi da un contratto di "repurchase agreement". Camfin, a seguito del perfezionamento dell'ingresso di Longmarch nel capitale sociale, vedrà rafforzata la sua partecipazione in Pirelli fino a circa il 14,1% del capitale sociale. L'accordo prevede che Camfin dia corso a un aumento di capitale riservato a esito del quale Longmarch deterrà una partecipazione pari al 34,9% dei diritti economici di Camfin, ma Marco Tronchetti Provera & C. manterrà comunque il controllo di Camfin. Nell'ambito dell'operazione, le azioni Pirelli detenute da Camfin e quelle oggetto di conferimento sono state valorizzate 6,5 euro per azione. Come detto Camfin vedrà rafforzata la sua partecipazione in Pirelli fino a circa il 14,1% del capitale sociale dell'emittente, oltre a una partecipazione potenziale pari al 4,6% detenuta mediante strumenti finanziari "call spread". In base all'accordo, entro la prima metà di ottobre, Longmarch apporterà a Camfin azioni corrispondenti al 4% di Pirelli dopo averle acquistate nell'ambito del "repurchase agreement", continuando nel contempo a detenere una partecipazione pari al 3,68% del capitale sociale di Pirelli. In proposito, Longmarch si è impegnata a negoziare in buona fede con Camfin un accordo per il conferimento in Camfin stessa delle ulteriori azioni, pari al 3,68%, assicurando che Marco Tronchetti Provera & C. mantenga il controllo di Camfin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPAZIONE

Il controllo
Sul Sole 24 Ore del 26 giugno l'anticipazione del riassetto di Pirelli

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Aziende & Territorio
a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Packaging: novità per un futuro smart e all'avanguardia

Le tendenze e le sfide di un'industria sempre più flessibile ed in costante evoluzione

Tiziano Lastrucci (fondatore dell'azienda)

DeCoSystem, innovazione e ricerca in sistemi di visione per packaging di qualità

L'azienda fiorentina, nata nel 2001 come startup tecnologica, oggi può essere considerata l'azienda di riferimento nel settore dei sistemi di visione applicati alla qualità della stampa. Con oltre 40 dipendenti, sedi in Francia e Germania e una rete vendita presente in tutto il mondo, **DeCoSystem** vanta più di 3000 installazioni e una gamma di prodotti unica per completezza. I settori di riferimento sono il packaging alimentare, farmaceutico e cosmetico, ambiti dove l'esigenza di alta qualità, in particolare nella stampa, è sempre più stringente tanto da aumentare il valore del prodotto finale. Grazie ai sistemi prodotti da DeCoSystem qualunque problema di stampa viene rilevato in automatico e il materiale difettoso può essere scartato direttamente in linea oppure rimosso alla fine del processo. Inoltre i sistemi realizzati garantiscono l'ottimizzazione dei processi produttivi, diminuendo gli scarti di lavorazione e quindi attenuando l'impatto ambientale. Il controllo della qualità di stampa avviene su oggetti decorati come bottiglie, tubetti, tappi e altri contenitori di qualsiasi forma, tipo e materiale, ma anche su film, etichette ed imballaggio flessibile. «L'entusiasmo per l'innovazione e le nuove tecnologie ci ha ispirato a progettare soluzioni sempre più efficienti e allo stesso tempo più vicine alle esigenze degli utilizzatori» afferma Tiziano Lastrucci, fondatore dell'azienda. Info: www.decosystem.it

Gampack Group, packaging technology

GAMPACK Group, leader italiano nel packaging secondario e nel fine linea, nasce dall'**unione strategica di Gampack e FuturaPack**, aziende storiche della **Packaging Valley Emiliana**. Partnership di condivisione e sintesi delle reciproche esperienze e tecnologie, per offrire al Cliente un servizio completo, dallo sviluppo dell'idea alla soluzione "turn key" in vari settori di mercato.
GAMPACK, fondata nel 2004 a Podenzano (Piacenza, Italia) si distingue a livello internazionale per l'eccellenza nel settore del **packaging secondario**, dal progetto alla produzione di macchine e sistemi automatizzati per il confezionamento, con versioni standard oppure su misura per ogni esigenza di automazione. Le macchine Gampack – Confezionatrici in vassoi – Cartonatrici Wrap-around – Macchine combinate film e vassoio oppure falda piana – Sistemi di convogliamento – Pick & Place dedicati – Clusteratrici e Sistemi di Pallettizzazione – Fardellatrici in film termoretraibile – soluzioni speciali tailor-made – sono inserite con successo in impianti di imballaggio presso i maggiori gruppi di produzione e confezionamento del settore lattiero-caseario, alimentare, farmaceutico, cosmetico e per l'igiene della casa sia nazionali sia internazionali.
L'interesse di Gampack verso **soluzioni di packaging robotizzate**, a completamento della propria gamma produttiva, ha portato l'attenzione verso **FUTURAPACK**, con sede ad Alseno (Piacenza) a pochi km di distanza ed attiva da oltre 20 anni nella progettazione e costruzione di impianti di fine linea flessibili con l'ausilio **di sistemi robotizzati di ultima generazione**, destinati ai settori food (inclusi baby food e pet food), caffè (capsule) e farma-cosmetico. Forte di un reparto ingegneristico e di un **ufficio R&D** interni, **FuturaPack** ha investito nella **digital transformation** per fornire all'industria impianti sofisticati, che vanno dalle linee di confezionamento al fine ciclo sul pallet.
GAMPACK Group rappresenta, sul mercato italiano ed internazionale, il partner tecnologico nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni ad alto tasso d'innovazione applicate al packaging. Un interlocutore unico e specializzato nell'automazione di svariati settori merceologici: alimentare&bevande; lattiero caseario; cosmetico; farmaceutico e molti altri. La filosofia del Gruppo è proiettata al futuro, perciò **GAMPACK Group** raccoglie le sfide del **greening** ed opera nel rispetto dell'ambiente, adottando i parametri dell'Agenda europea per la transizione energetica. I prossimi passi vedranno il Gruppo impegnato in un percorso che mira all'affermazione, su scala mondiale, di un soggetto altamente specializzato nella produzione di soluzioni tecnologiche per il fine-linea nell'ambito del packaging secondario e terziario. Info: www.gampackgroup.com

L'esterno dell'azienda

Giuseppe Gazzola (CEO)

I solidi pilastri del Gruppo piacentino

Innovazione, flessibilità, greening e soluzioni turn key al servizio delle industrie del food & beverage, farmaceutico e personal care

Veduta dall'alto dello stabilimento Ecologistc Spa

Ecologistic SpA cura la selezione di rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata

Creare packaging 100% riciclabile, sviluppare processi e impianti efficienti, diffondere la raccolta differenziata e sviluppare il riciclo dei materiali. Questa la Mission di **Ecologistic Spa**, azienda di Ginosa (TA). Valorizziamo i rifiuti plastici grazie all'ausilio di sistemi completamente automatizzati e tecnologicamente avanzati, provvedendo alla separazione e selezione per polimero/colore del materiale derivante dalla raccolta differenziata. La plastica selezionata viene sottoposta a processo di triturazione, lavaggio e granulazione, ottenendo materia prima seconda, sotto forma di granulo, idoneo alla produzione di imballaggi per ortofrutta Certificati Food Contact, dando Seconda Vita Alla Plastica in piena coerenza con gli obiettivi comunitari di riduzione della produzione di plastica vergine. Forniamo packaging per ortofrutta in tempi estremamente ridotti grazie alla preziosa collaborazione di rappresentanti, di un reparto grafica che lavora a stretto contatto con il reparto produzione per la personalizzazione degli imballaggi e di una società di trasporto dedicata all'attività di consegna. Nella vasta gamma di prodotti che vantiamo rientrano diversi articoli brevettati, sia per modello di utilità che per design, come la cassa per aneto, le casse con alette ripiegabili e impilabili, e di recentissima ideazione la pedana in plastica totalmente smontabile **Cleverpallet**. Info: www.ecologisticspa.net